

15 & 16
NOVEMBRE 2013
ROMA

ANDI
Associazione Nazionale Dentisti Italiani





Associazione Nazionale Dentisti Italiani

Rapporto Congresso Scientifico

Andi, Servizio studi

61° CONGRESSO
SCIENTIFICO
NAZIONALE **ANDI**
15-16 NOVEMBRE 2013



PREMESSA

Premessa

Questo Report illustra i risultati di un'indagine relativa allo status dell'assistenza odontoiatrica in Italia.

I temi riguardano:

- Struttura della professione
- Stato di salute orale della popolazione
- Domanda di cure dentali
- Effetto crisi economica sull'economia degli studi odontoiatrici
- Opinione della popolazione sulla professione odontoiatrica

I metodi di analisi :

- Comparazione; utile per cogliere le specificità della situazione italiana e fare emergere stati ed effetti generali.
- Utilizzo di dati provenienti da fonti accreditate e da studi e indagini condotte su larga scala.

STRUTTURA DELLA PROFESSIONE

Struttura della professione – Mappatura distribuzione dentisti in Italia

La tabella a fianco riporta il numero di dentisti per Regione e dal rapporto con la popolazione si ricava il numero di dentisti per 1.000 abitanti.

In Italia nel 2012 operavano 58.203 dentisti. Era presente in media 1 dentista per ogni 1.042 abitanti.

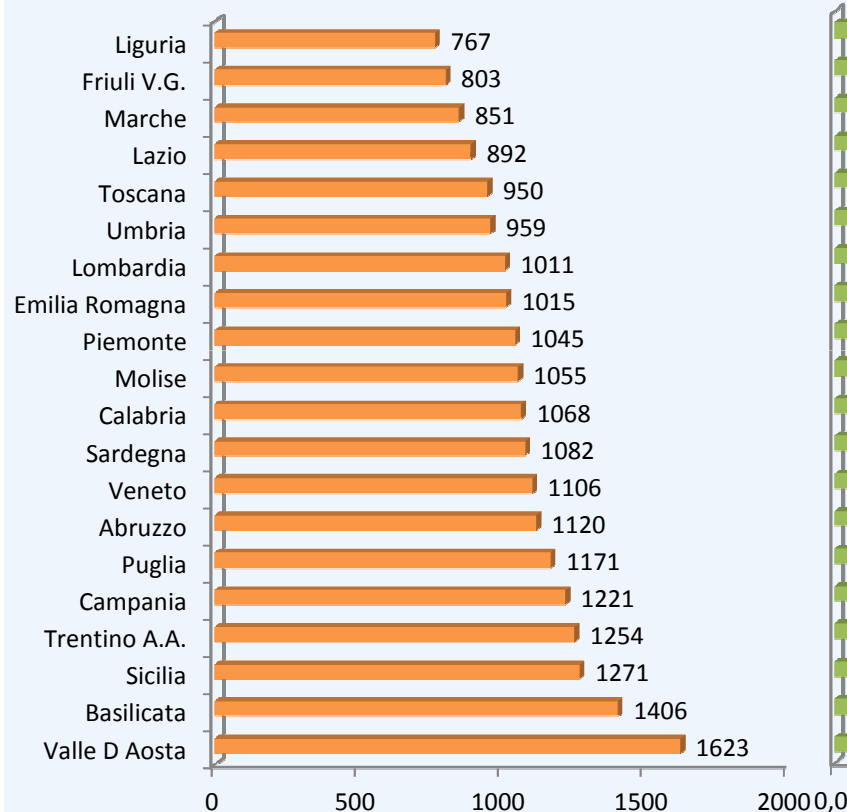
Nella slide successiva valutiamo i dati delle singole regioni.

Dentisti per Regione e rapporto con la popolazione nel 2012					
Regioni	Numero Dentisti	Percentuali	Popolazione	Numero abitanti per dentista	Numero dentisti per 1000 abitanti
Piemonte	4.264	7,33	4.457.335	1.045	1,0
Valle D Aosta	79	0,14	128.230	1.623	0,6
Lombardia	9.807	16,85	9.917.714	1.011	1,0
Trentino A.A.	827	1,42	1.037.114	1.254	0,8
Veneto	4.464	7,67	4.937.854	1.106	0,9
Friuli V.G.	1.539	2,64	1.235.808	803	1,2
Liguria	2.108	3,62	1.616.788	767	1,3
Emilia Romagna	4.366	7,50	4.432.418	1.015	1,0
Toscana	3.948	6,78	3.749.813	950	1,1
Umbria	945	1,62	906.486	959	1,0
Marche	1.839	3,16	1.565.335	851	1,2
Lazio	6.419	11,03	5.728.688	892	1,1
Abruzzo	1.199	2,06	1.342.366	1.120	0,9
Molise	303	0,52	319.780	1.055	0,9
Campania	4.779	8,21	5.834.056	1.221	0,8
Puglia	3.494	6,00	4.091.259	1.171	0,9
Basilicata	418	0,72	587.517	1.406	0,7
Calabria	1.883	3,24	2.011.395	1.068	0,9
Sicilia	3.973	6,83	5.051.075	1.271	0,8
Sardegna	1.549	2,66	1.675.411	1.082	0,9
Totale	58.203	100,0	60.626.442	1.042	1,0

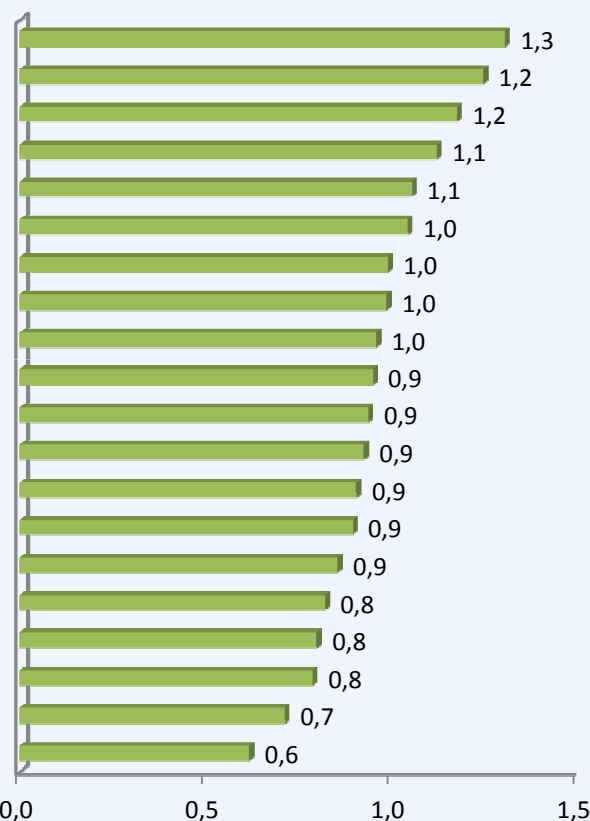
Fonte: Andì, Servizio studi 2013, elaborazione su dati Fnomceco. Nota : lin rosso sono le Regioni ove gli abitanti sono di meno rispetto alla media nazionale; in azzurro ove sono di più.

Struttura della Professione – Mappatura distribuzione Dentisti in Italia

Numero abitanti per dentista



Numero dentisti per 1000 abitanti



Le regioni dove la quantità di dentisti è superiore rispetto alla popolazione sono:

- Liguria,
- Friuli V.G.,
- Marche
- Lazio
- Toscana

Le regioni, invece, dove è inferiore sono:

- Valle D'Aosta
- Basilicata
- Sicilia
- Trentino A.A.

Nelle regioni segnalate potrebbero esserci implicazioni sulla modalità di offerta, ai compensi, alle possibilità d'investimento, ma maggiore libertà nelle innovazioni gestionali ed organizzative.

Struttura della professione – Mappatura distribuzione dentisti nel mondo

La tabella raccoglie la serie storica del numero di dentisti presenti in diversi stati del mondo. Dal 1980 al 2011.

Numero dentisti abilitati all'esercizio professionale															
Paesi	1980	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Incremento % 2000-2100
Luxembourg	432	430	508	534	563	607	..	
Ireland	1.033	1.313	1.899	2.006	2.102	2.171	2.237	2.327	2.414	2.537	2.714	2.702	2.721	2.667	43,3
Portugal	1.083	1.687	4.370	4.799	5.154	5.513	5.804	6.139	6.739	6.699	7.093	7.656	8.015	..	83,4
Norway	5.927	6.061	6.176	..	
Finland	..	5.520	6.216	6.220	6.233	6.234	6.261	6.316	6.373	6.428	6.477	6.573	6.664	..	8,1
Hungary	6.876	7.033	7.225	7.437	..	
Denmark	5.151	6.724	7.241	7.307	7.357	7.422	7.498	7.566	7.614	7.666	7.737	7.781	
Israel	2.805	5.592	8.197	8.474	8.632	8.775	8.900	9.000	9.175	9.297	9.468	9.668	9.868	10.044	20,4
Netherlands	5.688	7.900	8.039	8.262	8.444	8.653	8.845	9.041	9.259	9.508	9.753	9.999	
Belgium	9.360	9.518	9.601	9.665	9.496	9.672	..	
Australia	10.728	10.852	11.058	11.404	11.808	11.868	12.212	
Sweden	14.239	14.294	14.425	14.518	14.638	14.588	14.885	15.094	15.272	15.460	
Spain	3.946	10.347	17.538	18.507	19.292	20.005	21.055	22.150	23.300	24.515	25.697	26.725	27.826	..	58,7
Korea	18.039	18.887	19.672	20.446	20.772	21.581	22.267	23.126	23.924	24.639	25.390	..	40,8
Poland	33.934	32.732	34.409	32.655	33.957	34.379	34.973	35.464	36.196	36.945	37.616	..	10,9
Italy	..	13.430	33.124	34.014	35.483	37.094	39.806	46.414	47.371	53.627	54.638	55.419	56.492	..	70,5
Germany	78.689	78.726	79.828	80.552	81.175	81.824	82.496	83.401	84.440	85.563	86.428	..	9,8

In Tabella i paesi sono ordinati in ordine crescente in base alla media del numero di dentisti.

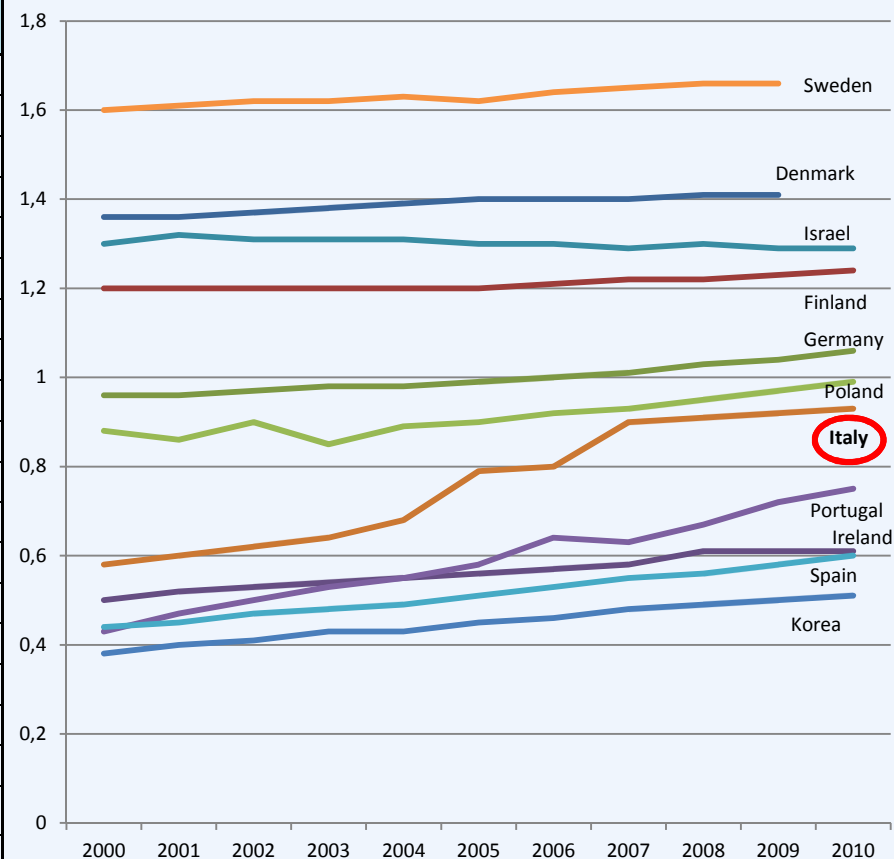
In Italia (e Portogallo) tra il 2000 e il 2010, l'incremento dei dentisti è stato del 70%.

La non equilibrata distribuzione di dentisti tra paesi è uno dei fattori da considerare per i riflessi che ha sulle strategie occupazionali, in quanto è una premessa per la mobilità dei professionisti tra stati.

Struttura della professione – Mappatura distribuzione dentisti nel mondo

Dentisti per 1000 abitanti in vari paesi														
Paesi	1980	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Australia	0,56	0,56	0,56	0,57	0,59	0,58	0,59
Belgium	0,89	0,9	0,9	0,9	0,88	0,89	..
Denmark	1,01	1,31	1,36	1,36	1,37	1,38	1,39	1,4	1,4	1,4	1,41	1,41
Finland	..	1,11	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,21	1,22	1,22	1,23	1,24	..
Germany	0,96	0,96	0,97	0,98	0,98	0,99	1	1,01	1,03	1,04	1,06	..
Hungary	0,68	0,7	0,72	0,74	..
Ireland	0,3	0,37	0,5	0,52	0,53	0,54	0,55	0,56	0,57	0,58	0,61	0,61	0,61	0,61
Israel	0,72	1,2	1,3	1,32	1,31	1,31	1,31	1,3	1,3	1,29	1,3	1,29	1,29	1,3
Italy	..	0,24	0,58	0,6	0,62	0,64	0,68	0,79	0,8	0,9	0,91	0,92	0,93	..
Korea	0,38	0,4	0,41	0,43	0,43	0,45	0,46	0,48	0,49	0,5	0,51	..
Luxembourg	0,93	0,91	1,06	1,09	1,13	1,2	..
Netherlands	0,4	0,53	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54	0,55	0,57	0,58	0,59	0,6
Norway	1,24	1,26	1,26	..
Poland	0,88	0,86	0,9	0,85	0,89	0,9	0,92	0,93	0,95	0,97	0,99	..
Portugal	0,11	0,17	0,43	0,47	0,5	0,53	0,55	0,58	0,64	0,63	0,67	0,72	0,75	..
Spain	0,11	0,27	0,44	0,45	0,47	0,48	0,49	0,51	0,53	0,55	0,56	0,58	0,6	..
Sweden	1,6	1,61	1,62	1,62	1,63	1,62	1,64	1,65	1,66	1,66
Media	0,44	0,65	0,82	0,83	0,84	0,85	0,86	0,88	0,90	0,92	0,96	0,97	0,93	0,96

Fonte : Andì, Servizio Studi, elaborazione studi su dati OECD, 2012



Struttura della professione – Studio dei tempi di lavoro

La tabella a fianco descrive alcune caratteristiche dello studio e dei tempi di lavoro secondo le caratteristiche del dentista.

Caratteristiche studiate:

- Età in classi
- Genere
- Area
- Numero dipendenti o collaboratori tra assistenti/segretarie, igienisti e odontoiatri
- Percentuale dentisti che fanno un uso promiscuo dell'abitazione relativamente alla unità immobiliare.

Lo studio dentistico tipico ha una superficie intorno ai 100 mq, è dotato di 2 riuniti, 2 dipendenti (non necessariamente a tempo pieno) e 1,5 collaboratori in media.

Media delle caratteristiche dello studio e dei tempi lavoro secondo le caratteristiche del dentista					
Caratteristiche dello studio		metri quadri	riuniti	dipendenti	collaboratori
Età in classi	Fino a 39	97,9	2,1	1,5	1,3
	Da 40 a 49	99,6	2,3	2,0	1,5
	Da 50 a 59	103,2	2,5	2,1	1,7
	60 e oltre	110,5	2,6	2,2	1,7
Genere	Maschi	103,7	2,4	2,0	1,6
	Femmine	92,1	2,2	1,7	1,5
Area	Nord ovest	102,8	2,4	2,1	1,6
	Nord est	111,1	2,7	2,4	1,6
	Centro	93,1	2,2	1,7	1,6
	Sud e isole	99,3	2,2	1,6	1,4
Sondaggio Andi 2009	Media	101,9	2,4	2,0	1,6
	Mediana	90,0	2,0	2,0	1,0
Sondaggio Andi 2010	Dipendenti o collaboratori: Assistenti di studio/Segretarie	Media = 2.1		Mediana = 2.0	
	Dipendenti o collaboratori: Igienisti	Media = 1.1		Mediana = 1.0	
	Dipendenti o collaboratori: Odontoiatri	Media = 1.8		Mediana = 1.0	
Percentuale di dentisti che hanno un uso promiscuo dell'abitazione relativamente alla'unità immobiliare.		primo studio	5,15	5,51	5,71
Fonte: Andi : Centro studi, sondaggio professionale 2009; Indagine sui centri di costo 2009; Studi di settore, ultimi disponibili					

Struttura della professione – Tipologie di studio e contribuenti

In questa tabella vengono analizzate le varie tipologie di studio e contribuenti.

Con il 71,9% prevale lo studio indipendente non in condivisione con altri professionisti; se a questo si somma l'11,5% degli studi in condivisione con altri dentisti, la percentuale totale degli studi professionali indipendenti puri è dell'83,4%.

La maggioranza dei dentisti opera come persona fisica (86,3%) e valutando le società si nota una percentuale molto bassa (non raggiunge il 3%).

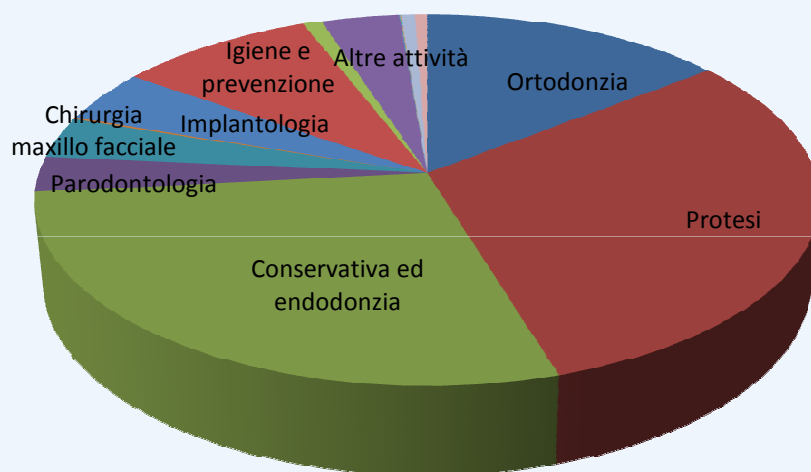
Numero di studi secondo la tipologia					
Tipologia dello studio	Numero	%	Tipologia contribuenti		
				Numero	%
Studio indipendente non in condivisione con altri professionisti	28.373	71,9			
Studio in condivisione con altri professionisti	4.522	11,5	Società di capitali	1.028	2,5
Attività svolta per altri studi odontoiatrici o altre strutture odontoiatriche	7.069	17,9	Società di persone	4.546	11,1
Associazione con altri odontoiatri	827	2,1	Persone fisiche	35.236	86,3
Associazione con medici diversi dagli odontoiatri	75	0,2	Totale	40.810	100,0

Fonte: Andi, Servizio Studi 2013, elaborazione su dati Studi di settore, anni disponibili. Nota :percentuali non sono pari a 100 per appartenenze multiple.

Tale fotografia risale a un paio di anni, è possibile, che una volta che le nuove disposizioni sulle società tra professionisti passeranno dalla mera enunciazione normativa a oggetto di riflessione e possibile adesione da parte dei dentisti, che la struttura tradizionale assuma configurazioni diverse.

Struttura della professione – Descrizione specialità praticate

La tabella descrive gli studi odontoiatrici secondo le specialità praticate e la quota di ricavi derivanti dall'esercizio della specialità.



Le specialità praticate si concentrano nel **73,4%** degli studi nelle seguenti: **ortodonzia, protesi, conservativa, endodonzia.**

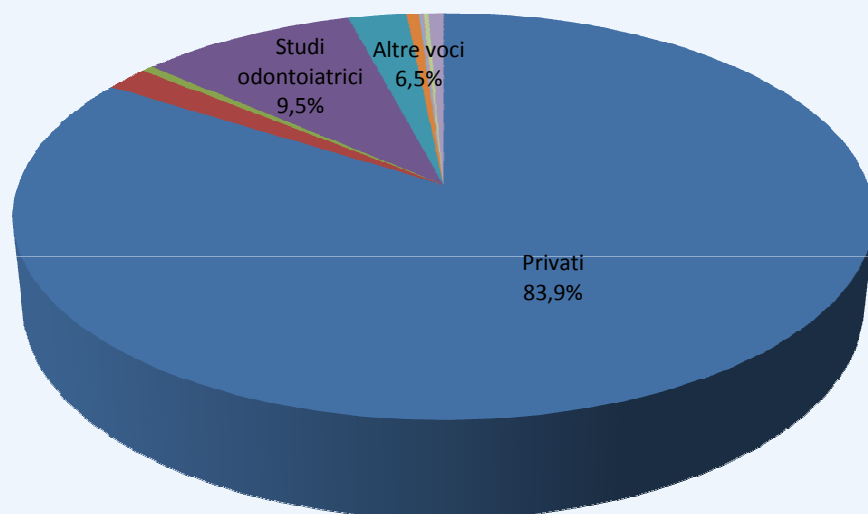
Tab. 3.3 :Studi odontoiatrici secondo le specialità praticate e la quota di ricavi derivanti dall'esercizio della specialità

Specialità	Studi ove si pratica la specialità		Quota di ricavi derivanti dalla specialità	
	Numero	%	Sui soli studi ove si pratica	Sul totale degli studi
Ortodonzia	26.500	67,2	21,6	14,5
Protesi	33.959	86,1	35,8	30,8
Conservativa ed endodonzia	35.017	88,7	31,7	28,1
Parodontologia	17.480	44,3	6,9	3,1
Chirurgia orale	21.220	53,8	6,6	3,5
Chirurgia maxillo facciale	743	1,9	7,8	0,1
Implantologia	17.332	43,9	10,5	4,6
Igiene e prevenzione	31.561	80,0	11,7	9,4
Attività di consulenza o perizia	2.597	6,6	13,6	0,9
Altre attività odontoiatriche	10.176	25,8	14,4	3,7
Anestesia e rianimazione	147	0,4	13,4	0,0
Chirurgia	127	0,3	9,5	0,0
Medico generico	842	2,1	30,9	0,7
Altre attività non odontoiatriche	979	2,5	23,1	0,6

Fonte:Andi, Servizio Studi 2013, elaborazione su dati Studi di settore, anni disponibili. Nota :percentuali non sono pari a 100 per appartenenze multiple.

Struttura della professione – Descrizione studi

La tabella descrive gli studi secondo la tipologia della clientela e la quota di ricavi.



La clientela è per l'83,9% composta da privati .

Tab. 3.4 :Studi secondo la tipologia della clientela e la quota di ricavi

Tipologia di provenienza della paziente	Studi che svolgono attività per la tipologia di clientela		Quota di ricavi derivanti dalla tipologia di clientela	
	Numero	%	Sui soli studi che servono la tipologia di clientela	Sul totale degli studi
Privati	36.211	91,8	91,5	83,9
Attività in convenzione - Con SSN	1.917	4,9	39,2	1,9
Attività in convenzione - Enti diversi dal SSN	979	2,5	20,1	0,5
Studi odontoiatrici	7.792	19,7	48,2	9,5
Strutture sanitarie private	2.341	5,9	42,9	2,5
Strutture sanitarie pubbliche	715	1,8	29,4	0,5
Enti pubblici e privati	369	0,9	15,2	0,1
Compagnie di assicurazione o leasing	282	0,7	8,1	0,1
Altre aziende	460	1,2	18,1	0,2
Altro	1.411	3,6	18,1	0,6

Fonte:Andi, Servizio Studi 2013, elaborazione su dati Studi di settore, anni disponibili. Nota: percentuali non sono pari a 100 per appartenenze multiple.

Struttura della professione – Distribuzione del tempo di lavoro

La tabella descrive la distribuzione del tempo lavoro secondo le caratteristiche dei dentisti.

I dentisti lavorano per circa 45 settimane all'anno, per 5 giorni settimanali e per poco più di 7 ore al giorno.

Tab. 3.5 :Distribuzione del tempo lavoro secondo le caratteristiche dei dentisti

Caratteristiche dello studio		Settimane di lavoro all'anno	Giorni di lavoro in una settimana	Ore di lavoro al giorno
Età in classi	Fino a 39	42,6	4,8	7,7
	Da 40 a 49	43,1	4,8	7,7
	Da 50 a 59	42,8	4,8	7,3
	60 e oltre	41,5	4,5	6,8
Tipo di laurea	Medicina	42,7	4,7	7,3
	Odontoiatria	42,8	4,8	7,7
Genere	Maschi	42,8	4,8	7,5
	Femmine	42,4	4,7	7,3
Area	Nord ovest	42,4	4,8	7,6
	Nord est	43,3	4,8	7,6
	Centro	43,0	4,7	7,4
	Sud e isole	42,4	4,6	7,2
Anni dalla laurea	Fino a 10	42,9	4,7	7,6
	Da 11 a 20	42,6	4,8	7,6
	Da 21 a 30	42,8	4,8	7,4
	Oltre 30	42,6	4,7	7,2
Sondaggio 2009	Media	42,8	4,8	7,5
	Mediana	44,0	5,0	8,0
Centri di Costo 2009	Media	44,9	4,9	7,3
	Mediana	44,0	5,0	8,0

Fonte: Andi, Servizio Studi,2013, Sondaggio sulla struttura professionale.

Struttura della professione – Distribuzione del tempo di lavoro

La tabella descrive i tempi-lavoro secondo le caratteristiche del dentista

Il 73% del tempo lavoro riguarda l'attività clinica, il 15,1% quella di gestione dello studio e l'11,5% l'attività di formazione e studio.

Tab. 3.6 :Tempi-lavoro secondo le caratteristiche del dentista

Caratteristiche del dentista		Attività clinica	Attività di gestione	Attività di istruzione e formazione	ore annue dedicate alla formazione
Età in classi	Fino a 39	72,7	13,5	13,8	131,1
	Da 40 a 49	73,6	16,0	10,6	102,5
	Da 50 a 59	73,5	15,3	10,9	104,0
	60 e oltre	74,4	15,0	11,2	103,7
Genere	Maschi	73,6	15,3	11,2	108,9
	Femmine	72,6	14,3	13,2	113,5
Area	Nord ovest	74,8	14,5	10,8	101,7
	Nord est	74,4	14,9	10,7	112,4
	Centro	72,9	15,2	12,1	103,2
	Sud e isole	69,9	16,4	13,3	129,9
Totale		73,4	15,1	11,5	109,7

Fonte: Andì, Servizio Studi, 2013, Sondaggio sulla struttura professionale.

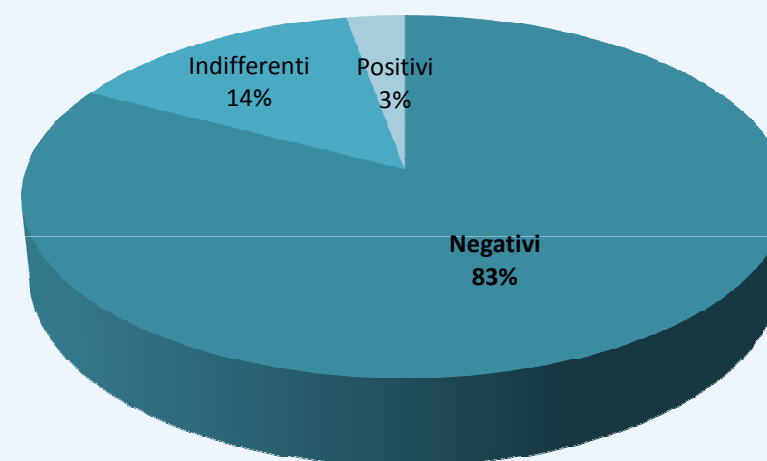
Struttura della professione – Sondaggio sui cambiamenti di mercato

La tabella 4.1 raccoglie i risultati di un sondaggio posto ai dentisti:

Tab.: 4.1 Si stanno diffondendo in Italia gruppi che operano nel settore dell'odontoiatria con formule societarie, professionali e di marketing, tipo Vitaldent, diverse dal modello libero-professionale. Ritieni che questi nuovi sviluppi siano per gli odontoiatri

Caratteristiche		Negativi	Indifferenti	Positivi	Totale
		2011	2011	2011	2011
Età in classi	Fino a 39 anni	83,6	12,6	3,8	100,0
	Da 40 a 49 anni	81,9	15,9	2,3	100,0
	Da 50 a 59 anni	82,6	14,5	2,9	100,0
	60 anni e oltre	83,3	13,5	3,2	100,0
Genere	Uomo	82,5	14,7	2,8	100,0
	Donna	83,1	14,1	2,9	100,0
Ripartizione geografica	Nord-ovest	83,3	14,5	2,2	100,0
	Nord-est	84,1	12,8	3,1	100,0
	Centro	84,6	12,8	2,6	100,0
	Sud e Isole	76,8	19,4	3,8	100,0
Anzianità professionale	Fino a 5 anni	85,9	9,7	4,4	100,0
	Da 6 a 16 anni	81,2	16,1	2,7	100,0
	Da 17 a 26 anni	82,8	14,7	2,5	100,0
	27 anni e oltre	82,6	14,4	3,1	100,0
Totale 2011		82,6	14,6	2,8	100,0

Fonte: ANDI, Servizio Studi, elaborazione su dati sondaggio Andi 2012.



L' 82,6% dei dentisti intravedono che la diffusione in Italia di gruppi che operano nel settore dell'odontoiatria con formule societarie, professionali e di marketing diverse dal modello libero-professionale produrranno effetti negativi sulla professione.

Struttura della professione - Sondaggio sui cambiamenti di mercato

Ai nuovi sviluppi di mercato, alle sfide poste dalla diffusione delle società e dalle aggregazioni professionali e alla crisi economica i dentisti come cercano di reagire?

Tab. 4.2 :Le sfide più importanti per la professione

Caratteristiche		Investire in se stessi	Investire nello studio per aumentare la produzione	Ricercare nuove modalità di rapporto con la componente odontoiatrica del SSN	Riorganizzare il lavoro di studio in modo più produttivo ed efficiente	Risparmiare nelle spese di studio	Rivedere le tariffe praticate	Trovare forme di collaborazione e/o associazione con altri studi o colleghi
Età in classi dei dentisti	Fino a 39 anni	57,3	33,8	19,3	57,9	36,6	15,1	36,2
	Da 40 a 49 anni	55,9	34,0	15,9	63,2	42,2	17,2	33,5
	Da 50 a 59 anni	54,7	30,6	15,5	61,9	45,8	17,8	37,0
	60 anni e oltre	48,5	29,8	14,8	56,7	45,8	18,5	34,8
Ripartizione geografica dei dentisti	Nord-ovest	54,8	32,9	12,8	61,7	44,3	15,0	35,7
	Nord-est	54,9	30,5	13,6	61,8	45,7	19,0	33,5
	Centro	55,0	31,9	17,2	61,4	41,9	16,9	36,4
	Sud e Isole	54,2	32,0	24,1	59,8	41,8	20,1	37,5
Totale 2011		54,7	31,9	16,0	61,3	43,6	17,4	35,6
Totale 2010		53,2	33,1	17,2	63,9	42,8	21,9	31,3

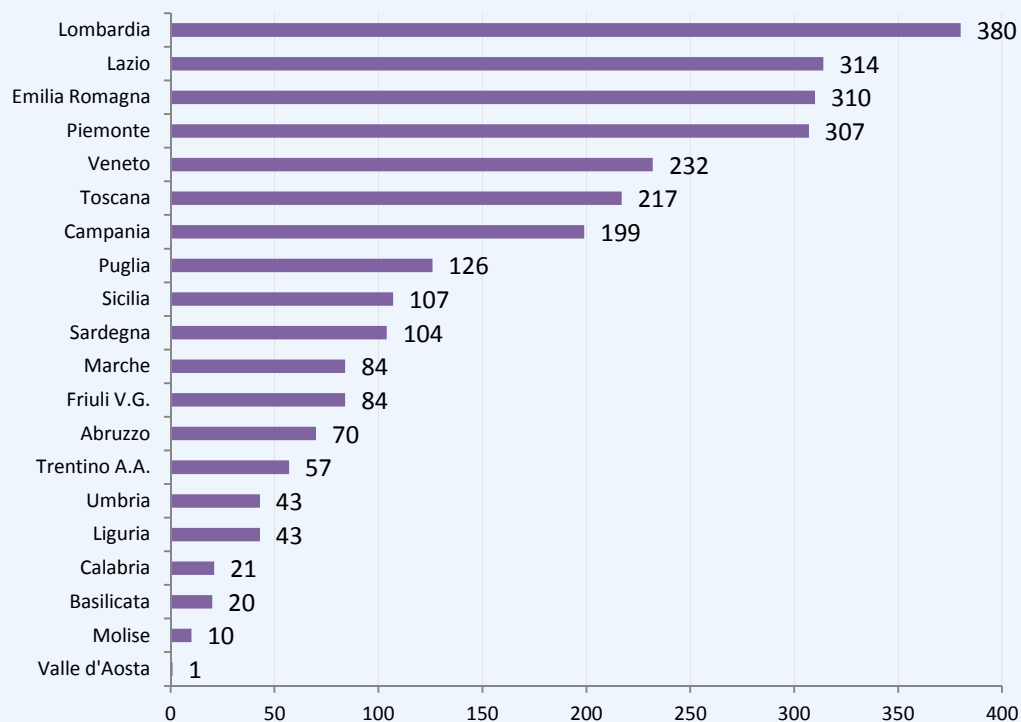
Fonte: ANDI, Servizio Studi, elaborazione su dati sondaggio Andi 2012.

Dalla tabella prevalgono tre strategie: **Investire in se stessi (54,7%)**; **Riorganizzare il lavoro di studio in modo più produttivo ed efficiente (61,3%)**; **Risparmiare nelle spese di studio (43,6%)**.

Struttura della professione – Strutture pubbliche del SSN

In tabella sono analizzate le strutture pubbliche del SSN secondo il numero dei riuniti e rapporti.

Il grafico mostra il numero dei riuniti per ogni regione in ordine decrescente:



Nell'ambito del settore pubblico la dotazione di riuniti totale è pari a 2.729. Per struttura 3,7 riuniti e 1 riunito ogni 22.000 abitanti.

Tab. 5.1 :Strutture pubbliche del SSN secondo il numero dei riuniti e rapporti

Regione	N. strutture	N. riuniti	N. riuniti per struttura	N. abitanti per riunito
Valle d'Aosta	1	1	1,0	127.065
Veneto	55	232	4,2	21.058
Trentino A.A.	24	57	2,4	17.871
Piemonte	66	307	4,7	14.438
Lombardia	58	380	6,6	25.639
Liguria	24	43	1,8	37.560
Friuli V.G.	22	84	3,8	14.654
Emilia Romagna	113	310	2,7	13.993
<i>Nord Italia</i>	<i>363</i>	<i>1.414</i>	<i>3,9</i>	<i>19.371</i>
Toscana	29	217	7,5	17.087
Umbria	19	43	2,3	20.796
Marche	33	84	2,5	18.685
Lazio	50	314	6,3	17.919
<i>Centro Italia</i>	<i>131</i>	<i>658</i>	<i>5,0</i>	<i>17.931</i>
Abruzzo	9	70	7,8	19.067
Basilicata	12	20	1,7	29.530
Calabria	12	21	1,8	95.653
Campania	57	199	3,5	29.211
Molise	10	10	1,0	32.080
Puglia	52	126	2,4	32.379
Sardegna	30	104	3,5	16.067
Sicilia	61	107	1,8	47.082
<i>Sud e Isole</i>	<i>243</i>	<i>657</i>	<i>2,7</i>	<i>21.745</i>
Italia	737	2.729	3,7	22.003

Fonte : andi, Servizio studi 2013. Elaborazione su dati Ministero della salute, 2011

Struttura della professione – Valutazione ore settimanali di attività

In tabella sono analizzate le ore settimanali di attività odontoiatrica per riunito.

Le ore settimanali di operatività per riunito sono circa 17 per una distribuzione giornaliera media di 3 ore.

Tali indicatori evidenziano un basso livello di produttività .

Tab. 5.2 : Ore settimanali di attività odontoiatrica per riunito

Regione	ore SSN	ore LP	ore totali	Riuniti	ore per riunito
Valle d'Aosta	38	0	38	1	38,0
Veneto	2.700	64	2.764	232	11,9
Trentino A.A.	658	93	751	57	13,2
Piemonte	4.696	28	4.723	307	15,4
Lombardia	5.534	1.007	6.540	380	17,2
Liguria	678	4	682	43	15,8
Friuli V.G.	1.072	27	1.099	84	13,1
Emilia Romagna	5.629	439	6.068	310	19,6
Nord Italia	21.003	1.661	22.664	1.414	16,0
Toscana	3.635	158	3.793	217	17,5
Umbria	623	32	655	43	15,2
Marche	1.302	17	1.319	84	15,7
Lazio	9.495	774	10.269	314	32,7
Centro Italia	15.055	980	16.035	658	24,4
Abruzzo	392	0	392	70	5,6
Basilicata	318	1	319	20	16,0
Calabria	430	6	436	21	20,8
Campania	2.188	33	2.221	199	11,2
Molise	190	0	190	10	19,0
Puglia	2.325	40	2.365	126	18,8
Sardegna	789	16	805	104	7,7
Sicilia	1.528	13	1.541	107	14,4
Sud e Isole	8.159	109	8.268	657	12,6
Italia	44.217	2.750	46.967	2.729	17,2

SALUTE ORALE DELLA POPOLAZIONE: ITALIA E ALTRI PAESI

Salute orale della popolazione: Italia e altri paesi - DMFT

Lo stato di salute orale della popolazione viene misurato secondo vari indicatori tra cui il principale è il cosiddetto **DMFT** : “**Decayed, missing or filled teeth**” all’età di 12 anni.

Il metodo di misurazione si basa su osservazioni cliniche campionarie, nazionali e/o locali.

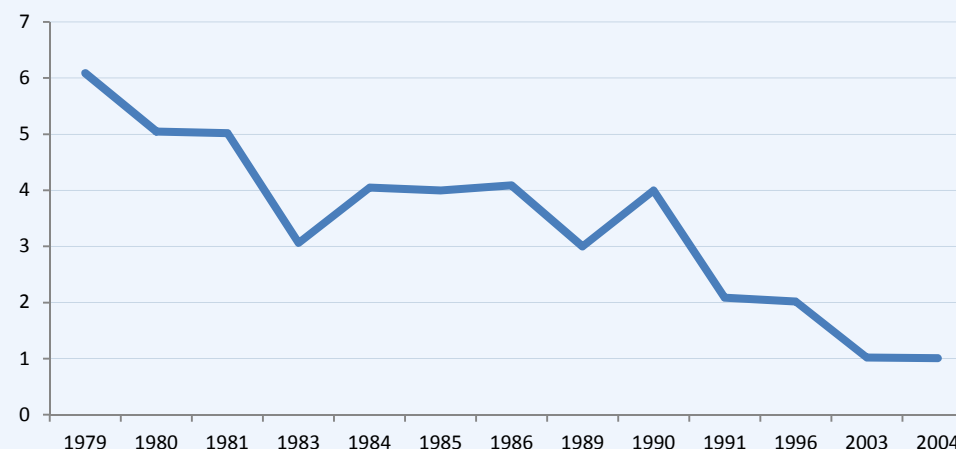
L’Organizzazione mondiale della sanità (WHO) colleziona i dati di vari paesi nel tempo e rende pubblici i risultati. Data la complessità delle indagini di misurazione tali dati non sono sempre aggiornati.

1. Numero di "decayed,missing or filled teeth" all'età di 12 anni per anni disponibili in Italia (1979-presente)

Anno	Numero medio di DMFT all'età di 12 anni
1979	6,09
1980	5,05
1981	5,02
1983	3,06
1984	4,05
1985	4,0
1986	4,09
1989	3,0
1990	4,0
1991	2,09
1996	2,02
2003	1,02
2004	1,01
2005 - presente	non disponibili

Fonte: Andi, Servizio Studi, Elaborazione su dati OECD, Health Database, 2012. L'OECD a sua volta si basa sul database "Health for All" dell'OMS

DMFT dell'Italia dal 1979 al 2004.



La serie mostra un progresso: da 6,09 a 1,01.

Ovvero, che oggi si conta nella popolazione di 12 anni solo 1 dente caduto, mancante o sostituito.

Salute orale della popolazione: Italia e altri paesi - DMFT

La tabella riporta dati comparati del DMFT dal 1998 al 2009 in diversi paesi europei.

Tab. 2 : Numero di "decayed,missing or filled teeth" secondo vari anni e paesi

Paesi	1998-2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Belgio	0,08	1,1								0,09
Danimarca	1	0,09	0,06	0,09		0,08	0,08	0,07		
Francia	1,09						1,02			
Germania	1,02				0,06	0,07				
Grecia	2,02							1,35		
Inghilterra										
Italia	2,02			1,02	1,01					
Lussemburgo	3									
Norvegia	1,05				1,07					
Spagna	1,12					1,03				
Svezia	1	0,09	1,01			1			0,08	
Svizzera	0,06									

Fonte : Andi, Servizio Studi, elaborazione su dati dell'Università di Malmo, Oral Health Database, 2013.

Osservando il posizionamento dell'Italia emerge con chiarezza che la **situazione italiana è tendenzialmente simile a quella degli altri paesi, seppur leggermente inferiore.**

Salute orale della popolazione: Italia e altri paesi

Dalla tabella, proveniente dall'indagine sui paesi dell'Unione Europea relativa alla salute orale, emerge una ulteriore conferma dell'attendibilità dei dati sulla salute orale misurate tramite il DMFT. I dati europei sono raccolti mediante sondaggio (intervista) realizzato nel 2009. La domanda era : quanti denti naturali hai?

Tab. 3 : Stato della salute orale in alcuni paesi della UE (% di persone che dichiarano di avere lo stato di salute indicato)

Paesi	tutti	20 denti naturali o più ma non tutti	Totale da 20 a tutti	da 10 a 19	da 1 a 9	nessun dente naturale	% popolazione a cui mancano denti naturali
Austria	25	35	60	15	6	7	63
Belgio	33	37	70	11	8	11	67
Danimarca	57	27	84	8	3	5	43
Francia	34	41	75	12	6	6	65
Germania	38	34	72	12	7	6	59
Grecia	50	26	76	10	6	7	49
Inghilterra	50	28	78	11	3	7	49
Italia	49	28	77	13	4	4	49
Lussemburgo	40	39	79	10	5	6	60
Olanda	46	32	78	9	4	9	54
Portogallo	32	35	67	12	9	9	65
Spagna	47	32	79	8	6	6	52
Svezia	55	35	90	6	2	2	45

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010. Nota : La somma delle percentuali di riga non è pari a 100 in quanto un numero di intervistati non hanno o non hanno voluto rispondere alla domanda

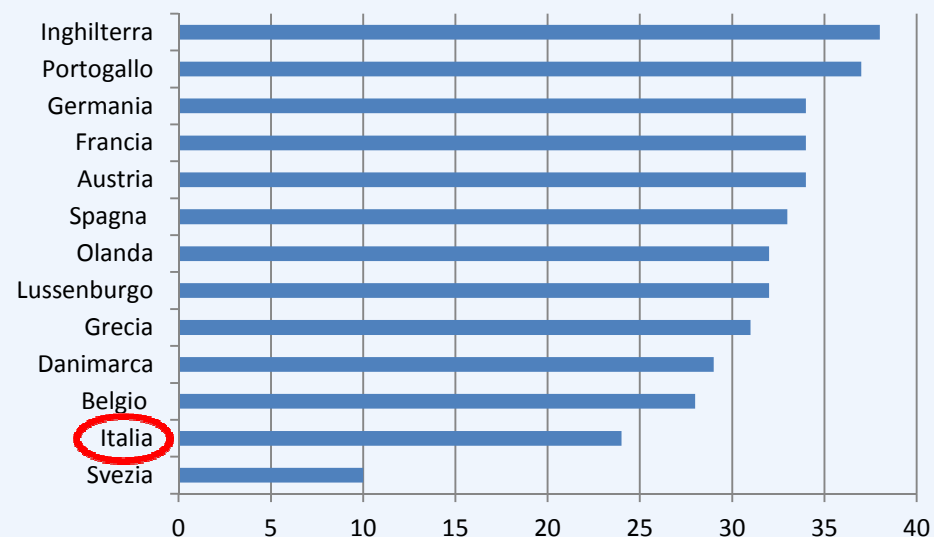
Il posizionamento dell'Italia è pari al 49% della popolazione oltre 15 anni che dichiara di avere tutti i denti e al 28% che dichiara di averne da 20 a tutti. E, cioè, il 77% della popolazione si colloca in questo stato e la percentuale è esattamente a livello medio della popolazione.

Salute orale della popolazione: Italia e altri paesi – Popolazione con dentiera

Il sondaggio Ue informa, inoltre, sulla percentuale di popolazione che ha la dentiera. Il grafico riporta le percentuali per ogni stato in ordine decrescente.

Tab. 4 : Percentuale di persone che dichiarano di avere una dentiera	
Austria	34
Belgio	28
Danimarca	29
Francia	34
Germania	34
Grecia	31
Inghilterra	38
Italia	24
Lussemburgo	32
Olanda	32
Portogallo	37
Spagna	33
Svezia	10

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010



In Italia è la percentuale di persone che dichiarano di avere una dentiera è del 24%, valore inferiore a quella di altri paesi, tranne per la Svezia ove la percentuale è pari a 10%.

Salute orale della popolazione: Italia e altri paesi – Bisogno di intervento

Si può tentare una sorta di simulazione mettendo a confronto lo stato dentale naturale (numero di denti naturali posseduti) e il possesso di amovibile.

Tab. 5 : Simulazione sulla % di popolazione bisognevole di intervento

Paesi	% di popolazione cui mancano denti naturali	% di popolazione con protesi amovibile	Ipotesi: % di popolazione bisognevole di intervento
Austria	63	34	29
Belgio	67	28	39
Danimarca	43	29	14
Francia	65	34	31
Germania	59	34	25
Grecia	49	31	18
Inghilterra	49	38	11
Italia	49	24	25
Lussemburgo	60	32	28
Olanda	54	32	22
Portogallo	65	37	28
Spagna	52	33	19
Svezia	45	10	35
Media	55,4	30,5	24,9

Fonte : Andì, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

Sottraendo dalla percentuale di popolazione a cui mancano denti naturali, la percentuale di quelli che hanno una protesi amovibile, la differenza potrebbe rappresentare in via ipotetica un indicatore di “ **bisogno di intervento**” (volto a riparare la mancanza di denti, quantomeno una parte di essi).

I dati della tabella mostrano che mediamente il 25% della popolazione sarebbe il target di interventi odontoiatrici riparatori.

LA DOMANDA DI PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

La domanda di prestazioni odontoiatriche – Tempo passato dall’ultima visita

Attraverso un sondaggio è stato chiesto alla popolazione quanto tempo è passato dall’ultima visita dal dentista. In tabella vengono riportati i risultati divisi per stati europei.

Tab. 1: Quanto tempo fa sei andato dal dentista? (% persone che sone andate secondo i tempi)

Paesi	meno di un anno fa	da 1 a 2 anni fa	da 2 a 5 anni fa	5 anni e più	mai
Austria	56	29	11	2	1
Belgio	57	19	10	13	1
Danimarca	78	10	8	4	0
Francia	52	23	15	9	1
Germania	77	14	6	3	0
Grecia	49	26	12	10	3
Inghilterra	64	14	9	10	2
Italia	52	25	12	7	3
Lussemburgo	77	11	5	5	1
Olanda	83	8	3	5	1
Portogallo	46	19	15	14	4
Spagna	43	28	17	9	2
MEDIA	61,2	18,8	10,3	7,6	1,6

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

La percentuale di persone che dichiara di essere andato dal dentista negli ultimi 12 mesi in Italia (52%) si trova in posizione poco inferiore alla media rispetto agli altri paesi.

Si nota in Italia una tendenza a “scalare” gli accessi nel tempo. Sono, infatti, via via percentualmente di più le percentuali di popolazione che vanno dal dentista oltre i due anni precedenti. Si tratterebbe di un (lieve) ritardo degli accessi.

La domanda di prestazioni odontoiatriche – Quanto spesso e perché si va dal dentista?

Attraverso un sondaggio è stato chiesto alla popolazione quante volte sono state dal dentista negli ultimi 12 mesi?

Tab. 2. Quante volte sei stato dal dentista negli ultimi 12 mesi? (% persone che sono andate secondo la frequenza)

Paesi	1 volta	2 volte	3 volte	4 volte e più
Austria	40	38	12	9
Belgio	50	29	9	12
Danimarca	38	45	7	10
Francia	48	20	14	18
Germania	45	37	8	10
Grecia	37	30	13	20
Inghilterra	34	50	7	9
Italia	39	33	12	13
Lussemburgo	46	36	5	12
Olanda	34	47	9	10
Portogallo	38	30	10	17
Spagna	51	27	9	12

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

In Italia le percentuali maggiori di persone sono andate dal dentista, negli ultimi 12 mesi, 1 volta (39%) e 2 volte (33%).

Attraverso un sondaggio è stato chiesto quale è stato il motivo dell'ultima visita.

Tab. 3: Quale era il motivo dell'ultima tua visita dal dentista? (% di persone secondo i motivi espressi).

Paesi	check up, esame, pulizia	Visite di controllo	trattamenti di emergenza
Austria	44	43	13
Belgio	57	25	18
Danimarca	69	18	13
Francia	37	31	31
Germania	39	49	12
Grecia	42	33	25
Inghilterra	72	20	8
Italia	67	20	13
Lussemburgo	59	27	14
Olanda	70	13	8
Portogallo	29	46	25
Spagna	46	31	22

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

Si nota in Italia una configurazione media (rispetto agli altri paesi) in termini di tipologia degli accessi: il 67% per interventi preventivi o di controllo, il 20% per trattamenti di routine e il 13% per urgenze.

La domanda di prestazioni odontoiatriche – Prestazione più richiesta

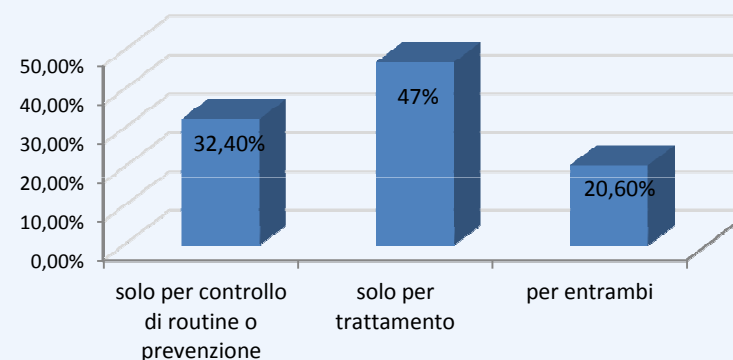
La tabella sotto fornisce qualche informazione sul tema a livello comparato.

Tab. 3c : % persone che sono andate dal dentista negli ultimi 12 mesi secondo il motivo

Paese	solo per controllo di routine o prevenzione	solo per trattamento	per entrambi	Totale
Austria	42,9	29,4	27,7	100,0
Germania	42,2	16,7	41,1	100,0
Svezia	50,2	13,6	36,1	100,0
Olanda	54,1	9,6	36,3	100,0
Spagna	31,2	44,9	23,8	100,0
Italia	32,4	47,0	20,6	100,0
Francia	33,5	47,5	19,0	100,0
Danimarca	62,2	5,6	32,2	100,0
Grecia	24,1	36,6	39,3	100,0
Belgio	39,8	26,4	33,9	100,0
Totale	42,4	25,0	32,6	100,0

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati, Share, 2012 (Survey of health, aging and retirement)

Percentuale di persone andate dal dentista negli ultimi 12 mesi secondo il motivo in Italia



Da questa indagine si evince che la maggior percentuale di popolazione oltre i 50 anni (47%) che in Italia va dal dentista riguarda “solo per trattamento”.

Si confermerebbe, pertanto, che in Italia l'accesso per ragioni preventive riveste nella popolazione una minore importanza.

La domanda di prestazioni odontoiatriche – Perché non sono andate dal dentista

Attraverso un sondaggio è stato chiesto alla popolazione il principale motivo per cui si decide di non andare dal dentista.

Tab. 4: Quale è stato il principale motivo per cui non sei andato dal dentista negli ultimi due anni? (% di persone che non sono andate secondo il motivo)

Paesi	era troppo costoso (non me lo posso permettere)	non volevo spendere soldi per le cure dentali	avevo paura o non mi piacevano i dentisti e gli igienisti	ero troppo occupato	i miei problemi dentali non erano abbastanza gravi	lo studio del dentista era troppo lontano	non avevo denti oppure avevo denti non naturali	avevo problemi fisici che mi impediscono di andare dal dentista
Austria	8	5	18	8	44	2	7	0
Belgio	15	3	10	7	33	1	16	1
Danimarca	26	2	19	9	17	0	20	1
Francia	8	2	11	11	27	1	15	0
Germania	2	2	13	6	34	1	19	5
Grecia	11	3	5	5	44	0	22	1
Inghilterra	15	1	11	8	35	4	17	1
Italia	16	4	6	6	50	1	7	1
Lussemburgo	22	5	10	3	33	1	10	2
Olanda	4	0	7	1	20	0	59	0
Portogallo	46	2	2	1	23	2	14	0
Spagna	23	4	10	8	29	0	14	0

Fonte : Andì, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

In Italia la percentuale maggiore (50%) non è andata dal dentista perché stimava non gravi problemi dentali. Il 16%, invece, perché non poteva permettersi di pagare il costo delle cure dentali.

La domanda di prestazioni odontoiatriche – Tipo di operatore

Attraverso un sondaggio è stato chiesto alla popolazione la tipologia di operatore a cui si rivolgono in caso di bisogno di cure dentali.

**Tab. 5 :In generale, dove vai se hai bisogno di cure dentali?
(% persone che vanno dal dentista secondo il tipo di operatore)**

Paesi	studio del dentista o struttura privata	servizio dentale dentro una struttura di assistenza primaria ospedaliera	clinica odontoiatrica universitaria	struttura del comune o del governo (pubblica)
Austria	90	7	1	1
Belgio	94	3	1	2
Danimarca	96	0	0	2
Francia	97	1	0	3
Germania	99	0	0	1
Grecia	90	3	0	7
Inghilterra	31	2	1	62
Italia	92	5	2	0
Lussemburgo	98	0	0	0
Olanda	97	1	1	0
Portogallo	86	7	1	2
Spagna	84	5	1	7

Fonte : Andi, Servizio studi, elaborazione su dati Eurobarometro, Oral Health, 2010

Per tutti i paesi dell'Unione Europea la percentuale maggiore di utenti si affida ad un dentista privato libero professionista.

In Italia il 92% della popolazione dichiara, nello specifico, di rivolgersi ad un dentista privato. Il modello libero professionale è in Europa maggioritario, tranne che in Inghilterra dove la percentuale maggiore (62%) si rivolge alle strutture del comune o del governo.

GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLA DOMANDA E LA SPESA PER LE CURE ODONTOIATRICHE

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche

La **crisi economica** che ha investito l'Europa nel 2007 ha impattato sull'economia dei paesi sotto tutti i profili ed, in particolare, **sull'economia delle famiglie**. Minor reddito, minori consumi e minore spesa sono fenomeni oggettivi di cui v'è una evidenza incontrovertibile che ancora oggi, nel 2013, affliggono il paese e le famiglie. Anche in un quadro futuro di migliori prospettive, il cambiamento è strutturale e si ipotizza che saranno molti lunghi gli anni in cui si potranno ripristinare il livello dei redditi e dei consumi precedenti la crisi.

La domanda di prestazioni odontoiatriche non è andata esente da questi effetti negativi della crisi. Si può tranquillamente affermare che le famiglie non hanno avuto in questi ultimi anni e non hanno oggi sufficienti risorse per pagarsi il dentista. Il dato economico, peraltro, si sovrappone a un dato culturale: **gli italiani tendono** (in maggior percentuale che in altri paesi) **a non stimare mediamente gravi le loro condizioni dentali e non sono soliti andare dal dentista per controlli e per prevenzione**. Si potrebbe dire, usando una terminologia economica, che il livello di elasticità (rispetto al reddito) della domanda odontoiatrica dipende di più che altrove dalle condizioni reddituali. Si tratterebbe di una sorta di consumo di cui eventualmente si “può fare a meno” tranne che per le urgenze.

La minor domanda porta ad un peggioramento della salute orale nel tempo.

Queste argomentazioni non sono teoriche ma corrispondono ai fatti. Ai fini di questo Report si sono raccolti ed elaborati dati che provano quanto sopra descritto. I dati sono i più recenti oggi possibili (2012), provengono da fonti accreditate e non sono stati tutti pubblicati.

Segue l'illustrazione dei dati.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche

La tabella mostra l'effetto generale della crisi sulla popolazione nel suo complesso.

Tab. 1: Famiglie di cui almeno un componente ha fatto un consumo di assistenza odontoiatrica, spesa media mensile delle famiglie consumatrici e del totale famiglie (dati effettivi e stimati)

Indicatori	2001	2007	2012	Differenza tra 2007 e 2012 (precrisi-oggi) : differenze spesa in euro	Differenza tra 2007 e 2012 (precisi-oggi) : le differenze sono in percentuale
Totale famiglie	22.191.989	23.881.224	25.383.757	1.502.533	6,3
Numero famiglie che hanno effettuato la spesa odontoiatrica	13.270.189	15.010.829	15.426.625	-415.796	-2,8
% famiglie che hanno effettuato la spesa odontoiatrica	59,80	62,86	60,77	-2,08	-3,31
Spesa media annuale delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa dal dentista (euro)	373	449	323	-126,0	-28,1
Spesa media mensile familiare sul totale delle famiglie che hanno fatto la spesa in odontoiatria(euro)	18,59	23,5	16,36	-7,17	-30,5
Spesa odontoiatrica annuale (milioni di euro)	4.951	6.743	4.983	-1760,10	-26

Fonte : Andi su dati Istat, ottobre, 2013

Mostra che tra il 2007 e 2012:

- Il numero delle famiglie italiane è cresciuto del 6,3%, mentre il numero di famiglie di cui almeno 1 componente ha effettuato un consumo odontoiatrico è calato del 2,8%. **Mezzo milione circa in meno di famiglie consumatrici.**
- La percentuale di famiglie che hanno effettuato una spesa odontoiatrica è calata del 3,31 %.
- La spesa media mensile di tutte le famiglie è calata del 30,5%.
- La spesa media mensile riferibile alle sole famiglie che hanno effettuato la spesa odontoiatrica è calata del 28,1%.
- Il fatturato dei dentisti proveniente dalle famiglie è calato passando da 6,7 miliardi circa di euro ai 4,9 del 2012.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Profilo sociale dei consumatori

Tab. 2 : Spesa media familiare di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici secondo le caratteristiche sociali della famiglia e differenze annuali

Caratteristiche sociali delle famiglie (rilevate dal capofamiglia)	2007		2012		Differenza 2012-2007 in euro spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa
	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	
Imprenditori e liberi professionisti	31,32	471,65	20,23	390,48	-81,17
Lavoratori in proprio	24,25	371,14	16,85	292,78	-78,35
Dirigenti e impiegati	23,72	317,32	23,05	331,72	14,40
Operai e assimilati	26,10	413,54	12,89	243,27	-170,27
Ritirati dal lavoro	24,15	546,92	16,72	448,29	-98,63
Altri in condizione non occupazionale	12,12	406,67	6,74	201,22	-205,45
Nessun titolo	3,01	335,32	6,81	319,91	-15,41
Licenza elementare e media	21,83	465,09	12,27	341,83	-123,27
Diploma scuola superiore	28,69	391,29	20,55	325,36	-65,93
Laurea	28,01	392,89	24,87	341,38	-51,51
PIEMONTE	34,99	431,85	26,47	479,31	47,46
VALLE D'AOSTA	44,75	590,22	66,76	1411,62	821,40
LOMBARDIA	46,56	646,12	21,31	418,64	-227,49
TRENTINO ALTO ADIGE	51,60	645,58	34,53	501,72	-143,86
VENETO	29,05	334,33	20,54	357,08	22,75
FRIULI VENEZIA GIULIA	26,68	494,56	23,42	503,67	9,12
LIGURIA	30,39	495,47	19,69	381,78	-113,69
EMILIA ROMAGNA	22,79	313,49	21,92	322,79	9,30
TOSCANA	17,74	298,80	10,41	231,46	-67,33
UMBRIA	24,85	374,29	24,98	294,63	-79,67
MARCHE	22,75	369,36	9,71	245,92	-123,44
LAZIO	15,17	316,59	15,03	324,29	7,70
ABRUZZO	n.d.	n.d.	9,51	234,18	n.d.
MOLISE	39,66	460,69	16,18	380,82	-79,87
CAMPANIA	8,03	330,93	2,67	140,48	-190,46
PUGLIA	8,83	296,28	9,69	224,32	-71,96
BASILICATA	14,74	368,37	16,60	369,25	0,88
CALABRIA	9,73	350,47	11,14	153,08	-197,39
SICILIA	4,14	221,47	8,58	246,72	25,25
SARDEGNA	11,31	296,95	12,74	248,47	-48,48
NORD-OVEST	41,44	564,49	22,95	440,14	-124,35
NORD-EST	28,27	367,25	22,62	368,54	1,29
CENTRO	17,73	323,20	13,62	283,93	-39,27
SUD	9,38	337,31	7,56	200,28	-137,03
ISOLE	5,93	252,00	9,65	247,31	-4,69

Fonte : Anfi su dati Istat, ottobre, 2013. Nota : la spesa è in euro. (*) Se la differenza del rapporto tra il 2012 e il 2007 è cresciuta significa che in quello strato sociale si è accentuata la spesa rispetto agli altri strati e viceversa se diminuisce.

I dati in tabella permettono per la prima volta (a seguito di nostre elaborazioni) di **presentare il profilo sociale dei consumatori.**

Quali strati o segmenti di popolazione hanno ridotto di più (o di meno) rispetto alla media della popolazione generali i consumi e le spese?

Si può rispondere a questa domanda con i dati della tabella dove viene indicato:

- (a) la spesa media mensile di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici nel 2007 e nel 2012;
- (b) la differenza in euro tra il 2012 e il 2007 secondo la condizione occupazionale, il titolo di studio, la regione e l'area geografica del capofamiglia.

Nelle slide successive vengono analizzate in dettaglio le singole classi di categoria.

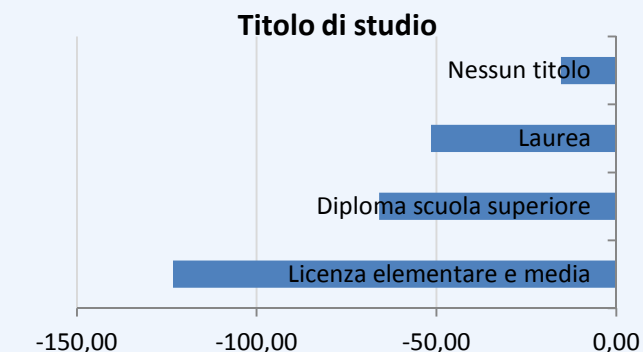
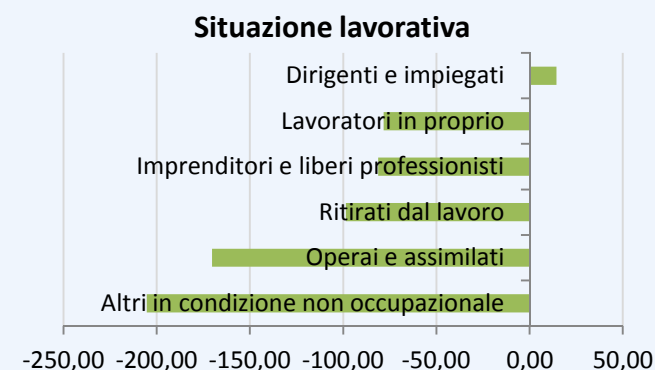
Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Profilo sociale dei consumatori

Tab. 2 : Spesa media famigliare di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici secondo la situazione lavorativa e differenze annuali

Caratteristiche sociali delle famiglie (rilevate dal capofamiglia) Situazione lavorativa	2007		2012		2012-2007
	spesa media famigliare mensile di tutte le famiglie	spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	spesa media famigliare mensile di tutte le famiglie	spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	Differenza 2012- 2007 in euro spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa
Imprenditori e liberi professionisti	31,32	471,65	20,23	390,48	-81,17
Lavoratori in proprio	24,25	371,14	16,85	292,78	-78,35
Dirigenti e impiegati	23,72	317,32	23,05	331,72	14,40
Operai e assimilati	26,10	413,54	12,89	243,27	-170,27
Ritirati dal lavoro	24,15	546,92	16,72	448,29	-98,63
Altri in condizione non occupazionale	12,12	406,67	6,74	201,22	-205,45

Tab. 2 : Spesa media famigliare di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici secondo il titolo di studio e differenze annuali

Caratteristiche sociali delle famiglie (rilevate dal capofamiglia) Titolo di studio	2007		2012		2012-2007
	spesa media famigliare mensile di tutte le famiglie	spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	spesa media famigliare mensile di tutte le famiglie	spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	Differenza 2012- 2007 in euro spesa media famigliare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa
Nessun titolo	3,01	335,32	6,81	319,91	-15,41
Licenza elementare e media	21,83	465,09	12,27	341,83	-123,27
Diploma scuola superiore	28,69	391,29	20,55	325,36	-65,93
Laurea	28,01	392,89	24,87	341,38	-51,51

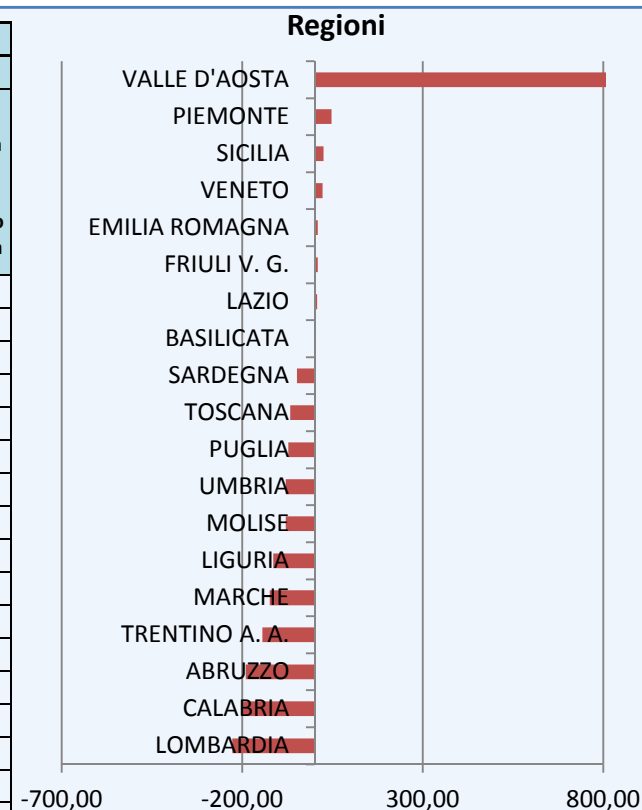


Tranne le famiglie il cui capofamiglia è un dirigente o impiegato, tutte le altre hanno speso di meno: soprattutto le persone che si trovano in condizione non occupazionale e operai e assimilati, le persone con licenza elementare e media.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Profilo sociale dei consumatori

Tab. 2 : Spesa media familiare di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici secondo la regione e differenze annuali

Caratteristiche sociali delle famiglie (rilevate dal capofamiglia) Regioni	2007		2012		2012-2007
	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	Differenza 2012-2007 in euro spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa
PIEMONTE	34,99	431,85	26,47	479,31	47,46
VALLE D'AOSTA	44,75	590,22	66,76	1411,62	821,40
LOMBARDIA	46,56	646,12	21,31	418,64	-227,49
TRENTINO ALTO ADIGE	51,60	645,58	34,53	501,72	-143,86
VENETO	29,05	334,33	20,54	357,08	22,75
FRIULI VENEZIA GIULIA	26,68	494,56	23,42	503,67	9,12
LIGURIA	30,39	495,47	19,69	381,78	-113,69
EMILIA ROMAGNA	22,79	313,49	21,92	322,79	9,30
TOSCANA	17,74	298,80	10,41	231,46	-67,33
UMBRIA	24,85	374,29	24,98	294,63	-79,67
MARCHE	22,75	369,36	9,71	245,92	-123,44
LAZIO	15,17	316,59	15,03	324,29	7,70
ABRUZZO	n.d.	n.d.	9,51	234,18	n.d.
MOLISE	39,66	460,69	16,18	380,82	-79,87
CAMPANIA	8,03	330,93	2,67	140,48	-190,46
PUGLIA	8,83	296,28	9,69	224,32	-71,96
BASILICATA	14,74	368,37	16,60	369,25	0,88
CALABRIA	9,73	350,47	11,14	153,08	-197,39
SICILIA	4,14	221,47	8,58	246,72	25,25
SARDEGNA	11,31	296,95	12,74	248,47	-48,48



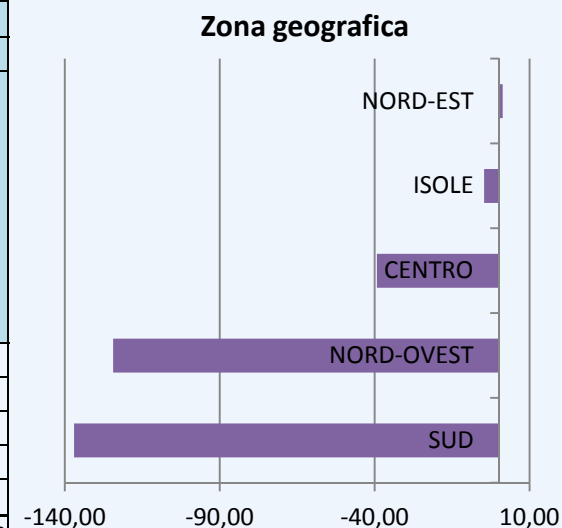
Analisi risultati nella slide successiva.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Profilo sociale dei consumatori

Tab. 2 : Spesa media familiare di tutte le famiglie e delle sole famiglie consumatrici secondo la zona geografica e differenze annuali

Caratteristiche sociali delle famiglie (rilevate dal capofamiglia) Zona geografica	2007		2012		2012-2007
	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	spesa media familiare mensile di tutte le famiglie	spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa	Differenza 2012-2007 in euro spesa media familiare mensile delle sole famiglie che hanno effettuato la spesa
NORD-OVEST	41,44	564,49	22,95	440,14	-124,35
NORD-EST	28,27	367,25	22,62	368,54	1,29
CENTRO	17,73	323,20	13,62	283,93	-39,27
SUD	9,38	337,31	7,56	200,28	-137,03
ISOLE	5,93	252,00	9,65	247,31	-4,69

Fonte : Andi su dati Istat, ottobre, 2013. Nota : la spesa è in euro. (*) Se la differenza del rapporto tra il 2012 e il 2007 è cresciuta significa che in quello strato sociale si è accentuata la spesa rispetto agli altri strati e viceversa se diminuisce.



Hanno speso di meno: le persone residenti in Lombardia, in Trentino A. A., in Campania, in Calabria, nelle Marche e in Liguria, i residenti al sud e nel nordovest.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Rinunce alle prestazioni

Nella tabella vengono riportate le percentuali di persone che hanno rinunciato alle prestazioni per ragioni economiche (hanno dichiarato che non potevano permetterselo).

La percentuale sul totale di persone è del 8,9% della popolazione in Italia.

Tale percentuale è più alta nel caso di abitanti del sud e delle isole (13%), delle classi d'età tra i 35 e 59 anni (età in cui maggiore è il bisogno di prestazioni), le persone sole (10,4%) e i monogenitori (11,2%), le persone con livelli di istruzione bassi (oltre l'11%) e i disoccupati (16,7%).

Questi dati sono riferibili al 2011 e confermano quanto già era apparso con i dati del 2009, prima commentati.

Tab. 3: Individui di 16 anni e più che hanno rinunciato (almeno una volta negli ultimi 12 mesi) per motivi economici (non se lo poteva permettere) ad una visita dal dentista di cui avevano bisogno - Anno 2011

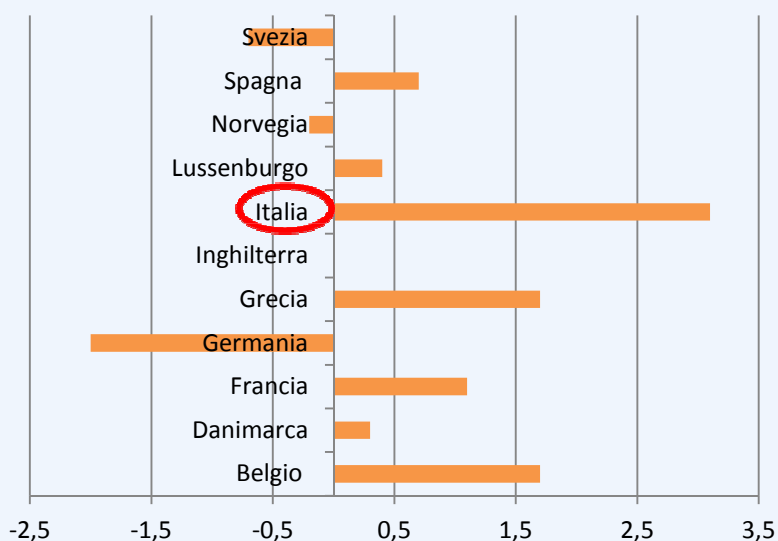
Caratteristiche individuali		Percentuale sul totale delle persone residenti
Area geografica	Nord	6,5
	Centro	7,1
	Sud e Isole	13,0
Genere	Maschi	8,2
	Femmine	9,4
Classe di età	16-24	4,6
	25-34	7,9
	35-44	10,3
	45-54	10,7
	55-59	10,8
	60-64	8,3
	65-74	9,6
75 e più	7,4	
Tipo di famiglia	Persone sole	10,4
	Coppie senza figli	7,6
	Coppie con figli	8,6
	Monogenitori	11,2
Titolo di studio	Altra tipologia	8,4
	Nessuno, elementare	11,5
	Media inferiore	11,5
	Media superiore	6,7
Condizione famigliare	Laurea	3,7
	Dipendenti	8,2
	Autonomi	7,9
	Disoccupati	16,7
	Altri non occupati	9,5
Totale popolazione	Ritirati dal lavoro	7,1
	Totale	8,9

Fonte : Elaborazione Andi, servizio studi 2013 su dati Eu-Silc European statistics of income and living conditions

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Rinunce alle prestazioni

La tabella indica la percentuale di individui che hanno rinunciato alle prestazioni nel 2007 e nel 2012 in vari paesi.

Differenza tra il 2011 e il 2007



Tab. 4 : Percentuale di Individui di 16 anni e più che hanno rinunciato (almeno una volta negli ultimi 12 mesi) per motivi economici (non se lo poteva permettere) ad una visita dal dentista di cui avevano bisogno - Anno 2011, anno di riferimento dei dati

Paesi	2007	2011	Differenza tra il 2011 e il 2007
Belgio	1,2	2,9	1,7
Danimarca	2,6	2,9	0,3
Francia	3,2	4,3	1,1
Germania	4	2	-2
Grecia	5,1	6,8	1,7
Inghilterra	0,5	0,5	0
Italia	5,8	8,9	3,1
Lussemburgo	0,6	1	0,4
Norvegia	4,4	4,2	-0,2
Spagna	3	3,7	0,7
Svezia	5,3	4,6	-0,7
Svizzera		4,4	

Fonte : Elaborazione Andi, servizio studi 2013 su dati Eu-Silc European statistics of income and living conditions, 2013

Si osserva che l'Italia è il paese con le più alte percentuali di rinunce e la più alta differenza tra il 2012 e il 2007. In Italia la differenza è pari al 3,1, mentre negli altri paesi oscilla intorno a [1;-1]. Il che significa che l'effetto della crisi è stato più forte che altrove.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche – Confronto ricavi

La tabella a fianco è fondata sui dati di un sondaggio campionario realizzato da Andi.

Il 41% dei dentisti dichiara che il fatturato del 2011 è stato inferiore a quello del 2010 e il 58,2% dichiara analogo calo tra il 2012 e il 2011. Le percentuali dei dentisti che dichiarano lo stesso livello di fatturato tra gli anni è pari al 41,8% e al 35%.

Tab. 5 : Percentuale di dentisti in base alla loro valutazione dei ricavi e delle tariffe secondo le caratteristiche del dentista e dello studio

Caratteristiche del dentista e dello studio		Sulla base delle informazioni oggi in tuo possesso, potresti indicare se il ricavo totale del tuo studio del 2011 rispetto a quello del 2010, all'incirca, è stato:			Le tariffe che tu oggi fai pagare ai tuoi pazienti rispetto a quelle degli anni precedenti sono all'incirca:			Ritieni che, rispetto al ricavo realizzato nel 2011, le previsioni di ricavo per il 2012 saranno all'incirca:			Totale
		Inferiore	Uguale	Superiore	Più basse	Uguali	Più alte	Inferiore	Uguale	Superiore	
Classe di età	Fino a 35 anni	37,1	41,9	21,0	16,9	75,6	7,5	50,7	33,7	15,6	100,0
	Da 36 a 45 anni	38,3	42,6	19,0	21,1	69,8	9,1	60,0	34,1	5,9	100,0
	Da 46 a 55 anni	39,3	46,1	14,7	16,0	77,4	6,6	59,5	35,4	5,1	100,0
	56 e oltre	49,7	35,4	14,9	23,5	69,4	7,1	59,8	35,9	4,3	100,0
Genere	Uomini	41,6	41,3	17,1	19,6	73,1	7,3	58,0	35,2	6,8	100,0
	Donne	41,8	43,5	14,7	17,4	75,0	7,6	59,0	34,4	6,6	100,0
Ripartizione geografica	Nord ovest	43,8	38,9	17,3	19,9	73,0	7,1	52,4	39,9	7,6	100,0
	Nord est	37,8	44,9	17,3	14,6	78,4	7,0	54,0	34,1	11,9	100,0
	Centro	39,0	41,6	19,4	17,5	74,6	7,9	62,0	34,3	3,6	100,0
	Sud e isole	44,4	42,9	12,6	22,9	69,7	7,4	63,7	31,1	5,2	100,0
Numero specialità praticate	Fino a 3 specialità	37,3	46,4	16,3	20,2	70,0	9,8	56,0	38,4	5,6	100,0
	4 o 5 specialità	44,2	39,8	16,0	19,6	73,7	6,7	60,8	33,2	6,0	100,0
	6 o 7 specialità	41,8	41,0	17,2	17,9	75,5	6,5	57,2	34,6	8,2	100,0
Tipologia dello studio	Uno studio indipendente non in condivisione con altri dentisti	43,4	42,2	14,4	18,1	75,9	6,0	60,1	32,8	7,1	100,0
	Uno studio in condivisione con altri dentisti	44,6	41,3	14,1	26,3	69,6	4,0	59,7	36,9	3,4	100,0
	Uno studio associato	32,8	44,0	23,2	22,6	68,3	9,1	53,9	40,2	5,9	100,0
	Una società	31,3	27,6	41,1	2,5	60,3	37,2	33,7	51,5	14,7	100,0
Profilo tecnologico dello studio	Tecnologicamente avanzato	34,9	44,6	20,5	19,4	69,8	10,7	54,9	36,6	8,5	100,0
	Abbastanza adeguato ma necessita di un aggiornamento tecnologico	49,6	37,2	13,2	19,1	78,1	2,8	61,0	33,8	5,2	100,0
	Tecnologicamente poco avanzato e necessita di aggiornamenti	34,0	60,8	5,2	14,3	67,5	18,1	68,6	28,3	3,2	100,0
Numero di pazienti/visite annui	Fino a 600	47,1	39,6	13,3	23,5	72,2	4,3	68,1	26,9	5,0	100,0
	Da 600 a 1200	39,3	40,2	20,5	18,0	71,9	10,0	61,5	34,4	4,1	100,0
	Da 1200 a 2000	45,5	38,7	15,8	14,0	78,9	7,1	50,5	38,9	10,6	100,0
	Oltre 2000	35,3	46,9	17,8	18,7	72,5	8,8	51,5	40,7	7,8	100,0
Totale		41,6	41,8	16,6	19,1	73,5	7,4	58,2	35,0	6,8	100,0

Fonte: Andi, Servizio Studi, Indagine sui beni strumentali, settembre 2012.

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche

Nella tabella sotto sono state calcolate le percentuali di dentisti in base al rapporto tra tariffe praticate e l'andamento rilevato e previsto dei ricavi.

Tab. 6: Percentuale di dentisti in base al rapporto tra tariffe praticate e andamento rilevato e previsto dei ricavi

Livello delle tariffe	Ricavo 2011 rispetto al 2012			Previsione ricavo 2012 rispetto al 2011			Totale
	Inferiore	Uguale	Superiore	Inferiore	Uguale	Superiore	
Più basso	57,3	39,9	2,8	75,9	23,3	0,8	100,0
Uguale	40,8	42,8	16,4	58,0	35,5	6,5	100,0
Più alto	9,2	37,2	53,7	14,3	60,6	25,1	100,0
Totale	41,6	41,8	16,6	58,2	35,0	6,8	100,0

Nella slide successiva è stato valutato che il 41% dei dentisti dichiara che il fatturato del 2011 è stato inferiore a quello del 2010 e il 58,2% dichiara analogo calo tra il 2012 e il 2011. La tabella dimostra che **il calo dipende in larga misura da una diminuzione delle tariffe per la maggior parte dei dentisti.**

Gli effetti della crisi sulla domanda e la spesa per le cure odontoiatriche

Si deve tener presente, che non esiste possibilità tecnica di misurare con esattezza ed oggettività “incontrovertibile” l’effetto quantitativo della crisi economica sul settore odontoiatrico. Nel caso dei dentisti bisognerebbe entrare in tutti gli studi d’Italia e raccogliere i dati sulla contabilità giornaliera ed annua. Nel caso si volesse arrivare allo stesso risultato raccogliendo i dati sulle persone, occorrerebbe, seguire uno per uno gli abitanti del paese, e registrare se ricevono una prestazione e quanto pagano. Occorrerebbe, poi, che le misure fossero fatte con strumenti, mezzi e persone di assoluta attendibilità, meticolose, dedicate, una sorta di “polizia” a prova di errore, volontario o involontario. **Tali condizioni di misurazione non sono realistiche e possibili.**

Sotto il profilo tecnico ci si avvale o di rilevazioni campionarie per intervista alle persone (indagini sui consumi e le spese) o di rilevazioni campionarie sui produttori, in questo caso i dentisti. In entrambi i casi non si può non mettere in conto che i dati non possono coincidere al millimetro.

Quello che conta è :

- (a) mettere a confronto le fonti, sapendo però il metodo di rilevazione;
- (b) osservare il trend, per vedere se tra gli anni esistono oscillazioni significative e, cioè, oscillazioni che non siano di decimali oppure di pochi euro (se persone) o di qualche centinaia (se soggetti di impresa) e quindi non errori (normali) di misurazione;
- (c) ricorrere il più possibile a fonti non di parte.

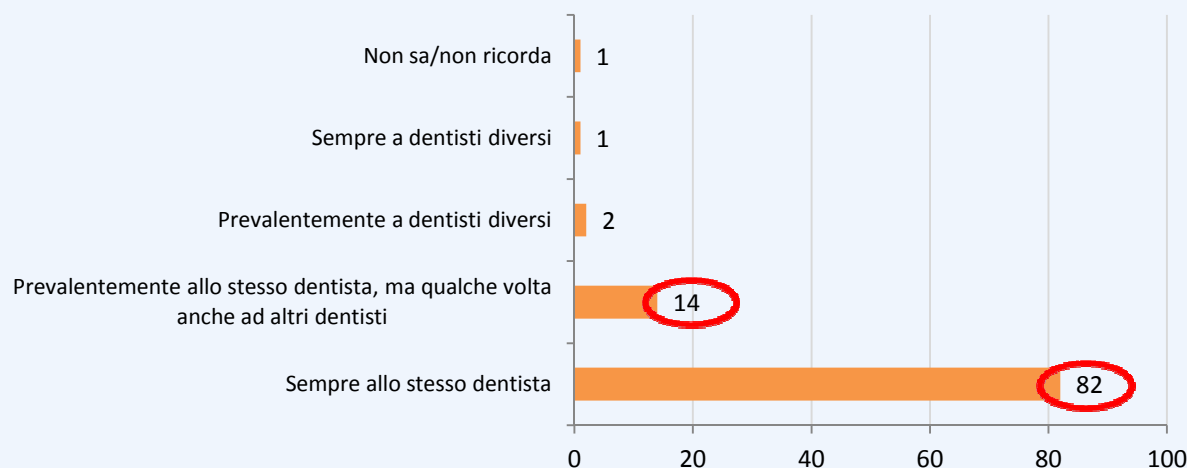
Nel caso dei dentisti, dei loro utenti che qui si sono studiati, le condizioni suddette esistono e tutte convergono verso un risultato: minori consumi, minore spesa e minori entrate per i dentisti.

LE OPINIONI DEGLI ITALIANI VERSO I DENTISTI

Le opinioni degli italiani verso i dentisti - Fiducia

Nel 2012 Andi ha commissionato all'Istituto Ispo un sondaggio di opinione sulla popolazione italiana che aveva tra gli obiettivi quello di misurare il livello di fiducia della popolazione verso i dentisti.

Dovendo andare dal dentista si rivolge/rivolgerebbe:



L'esecuzione del sondaggio nel 2012 è assai significativa relativamente ai risultati, in quanto il 2012 è un anno di crisi e, in linea teorica, l'opinione degli utenti avrebbe potuto risentire delle sofferenze causate dalla crisi. I dati mostrano il contrario.

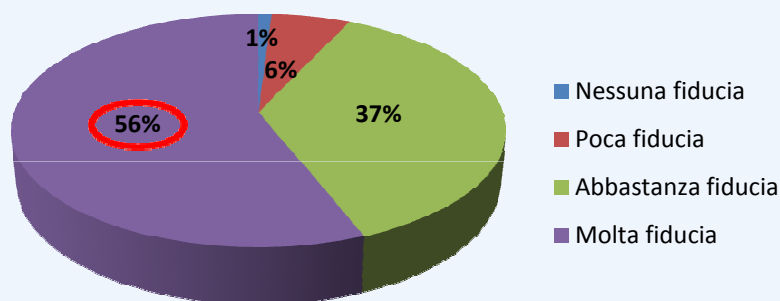
In primo luogo, il **96%** del campione **dichiara di rivolgersi sempre allo stesso dentista**; non esiste cioè quella rotazione, ovvero il cambio di dentista, che avrebbe potuto celare insoddisfazione.

Le opinioni degli italiani verso i dentisti - Fiducia

Nel grafico a torta sono illustrati i risultati alla domanda: « Quanta fiducia prova nei confronti dei medici dentisti? »

Nell'istogramma sono, invece, riportate le risposte alla domanda: « Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti professioni? »

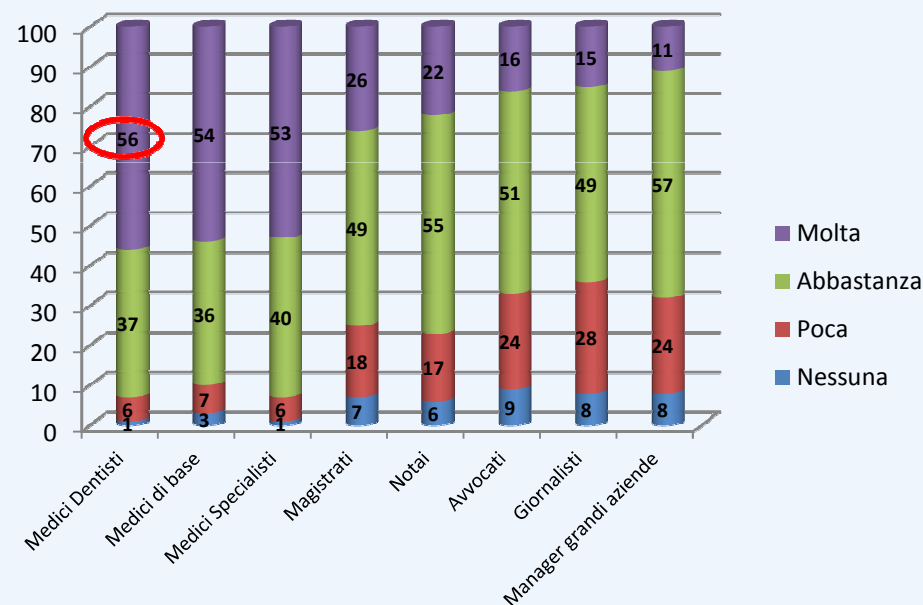
Quanta fiducia prova nei confronti dei medici dentisti?



Il 56% ha molta fiducia del proprio dentista.

Nove italiani su 10 hanno fiducia del loro dentista e il dentista è la figura professionale che riceve maggiore fiducia (il 56% ha risposto «molta fiducia») rispetto ad altri professionisti.

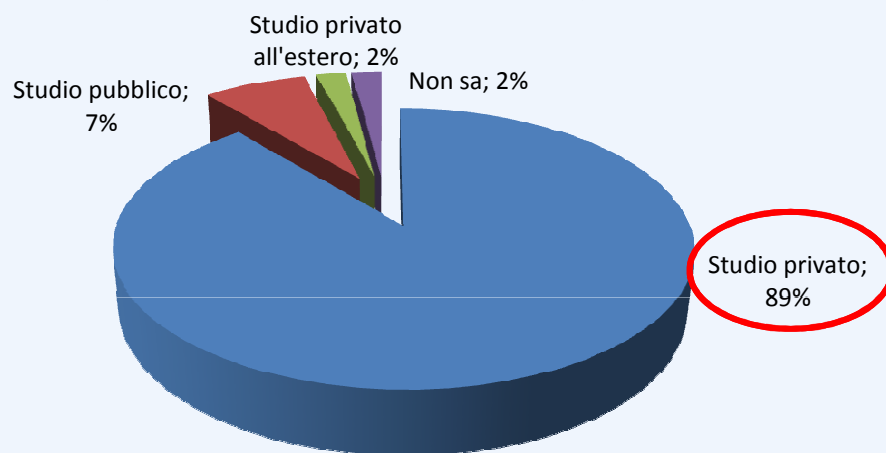
Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti professioni?



Le opinioni degli italiani verso i dentisti - Fiducia

Nei seguenti grafici sono riportate le preferenze degli utenti rispetto alla fiducia data alla tipologia di studio.

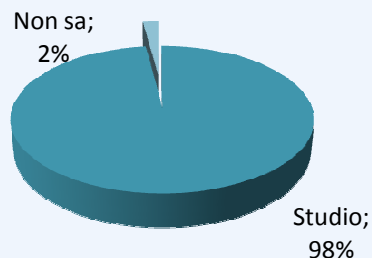
Ha più fiducia in un dentista che opera in...



L'89% del campione preferisce dentisti che operano in uno studio privato. **La fiducia è particolarmente elevata per i dentisti che lavorano presso gli studi privati.**

Considerando anche i dati delle slide precedenti possiamo affermare che **il rapporto tra dentisti e pazienti è rimasto integro nonostante i sussulti derivanti dalla crisi economica.**

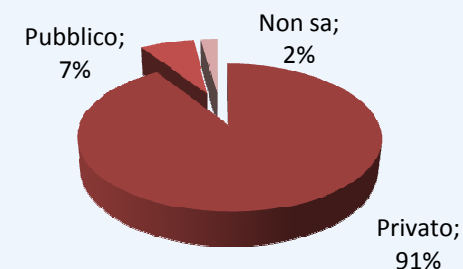
STUDIO VS NEGOZIO



ITALIA VS ESTERO



PRIVATO VS PUBBLICO





Associazione Nazionale Dentisti Italiani



Grazie per l'attenzione

Nome e Cognome Relatore